Con un "rapporto„ pubblicato in questi giorni a sua firma

Un farmacista amante della musica indica la via per un nuovo ospedale

Da tre mesi è consigliere dell'ente - Dice: « La ristrutturazione, che richiede la spesa di un miliardo e mezzo, non può risolvere il problema » - Monoblocco, secondo i dettami moderni, con un onere di 14 miliardi e mezzo, « facilmente reperibili », sostiene il professionista

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 29 febbraio.

Un farmacista, amante della musica (è presidente dell'Istituto musicale Brera) ed ex consigliere comunale di parte socialista, si batte perché a Novara venga costruito un nuovo ospedale. E' il dottor Mario Franzoni, da tre mesi chiamato a far parte del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale maggiore, un Consiglio che, a quanto pare, è già in polemica con se stesso.

«*L'Ospedale è vecchio* — sostiene Franzoni — *e il progetto di ristrutturazione che prevede una spesa di un miliardo e mezzo non può che risolvere marginalmente il problema*».

Proprio in questi giorni è stato dato alla stampa un «rapporto» che reca la firma del dottor Franzoni dal titolo, appunto, «*Un nuovo ospedale per la città di Novara*». L'ospedale, capace di 1200 posti letto, verrebbe a costare 14 miliardi e mezzo, una somma che non spaventa il farmacista dato che ha trovato le fonti di finanziamento.

Ma procediamo con ordine. Il dottor Franzoni parte dal presupposto che l'ospedale per la ormai superata disposizione a padiglioni, distanziati l'uno dall'altro e tutti lontani dai servizi generali, è irristrutturabile. Lamenta che per eventuali ampliamenti, l'area è insufficiente e che il superaffollamento è intollerabile.

La «denuncia» prosegue col rilevare che «*le caratteristiche ambientali sono assolutamente inaccettabili sul piano del rispetto della persona umana dell'ammalato, ammalato che è soggetto a vivere nel bene e nel male, volente o nolente, le sofferenze e lo stato d'animo degli altri (così trovi il convalescente a fianco di uno che sta morendo); che è indecoroso lo spettacolo offerto dai malati, oggi trasportati in barella per i viali esterni, sotto la pioggia, neve, vento o solleone, domani con* [illegible] *in una rete sotterranea (prevista dalla ristrutturazione) tutt'altro che accogliente e decorosa*».

Il dottor Franzoni conclude la critica, rilevando che anche quando si sarà profuso il miliardo e mezzo rimarranno insoluti numerosi problemi: quello della traumatologia (definito un «*mostruoso assurdo di edilizia sanitaria*»), quello della parte antica (definita una «*topaia*»).

Fatta in chiave tutta negativa questa premessa, il dottor Franzoni apre con rosee previsioni il discorso per il nuovo ospedale. L'area è quella di 112 mila metri quadrati, prevista dal piano regolatore, a sud della città; tra il villaggio Dalmazia e la Bicocca: lontana dalle intasate e rumorose arterie cittadine; salubre per l'assenza di complessi industriali. «*E' vero che la zona è tutta da urbanizzare* — scrive il farmacista — *ma non c'è dubbio che Regione, Provincia, Comune ed Enti locali, convenientemente sensibilizzati, si renderebbero disponibili per la risoluzione del problema*». Quanto alle caratteristiche del nuovo ospedale, si propone di uniformarsi all'indirizzo moderno della costruzione monoblocco, articolata a bracci. «*Dovrà ricercarsi la massima umanizzazione dell'ammalato, offrendo sistemazioni confortevoli in un ambiente accogliente: camere a un letto (due al massimo) con relativi servizi, arredamento sobrio e funzionale, sale d'attesa per passatempo e incontri, posti di ristoro e mense per visitatori lontani o per i parenti costretti a vegliare l'ammalato grave. Per il personale: alloggi, spogliatoi, salette, scuole professionali, asili nido*».

Il dottor Franzoni indica in 1200 il numero ottimale dei posti letto e il costo per ciascuno (tenuto conto del possibile recupero di molte costose attrezzature attualmente installate nel vecchio ospedale) in 12 milioni. Il conto è presto fatto: la spesa complessiva dovrebbe aggirarsi sui 14 miliardi e mezzo.

In tema di previsioni si indica in due anni il periodo di tempo necessario per la progettazione e in sei anni quello di realizzazione dell'opera: nel giro di otto anni, insomma, il nuovo ospedale potrebbe iniziare la sua attività.

Ed eccoci alle fonti di finanziamento suggerite. Gli istituti di credito (sulla scorta di complicati conteggi) potrebbero concedere un mutuo sino ad un massimo di 4 miliardi e mezzo; l'aumento della retta di degenza (attualmente di 15 mila 500 lire) del 4 per cento per rinnovo di strutture e di impianti, porterebbe altri 2 miliardi e 600 milioni; con la vendita dei terreni e fabbricati di proprietà dell'ente, si potrà contare su altri 4 miliardi e mezzo.

Novara. Una veduta dei padiglioni dell'Ospedale Maggiore (Foto Giovetti)

Sono in tutto 11 miliardi e 600 milioni. E ciò senza parlare di contributi. Lo scorso anno la Regione ha stanziato 175 milioni per l'ospedale di Novara e ammettendo che per il futuro il contributo non sia superiore, per gli otto anni a venire si potrebbe fare affidamento su un miliardo e 400 milioni.

Mancherebbero, a questo punto, al saldo, un miliardo e mezzo. Somma che non sarebbe difficile recuperare se si tiene conto dell'ingente valore dell'area e dei fabbricati di via Mazzini (sede del vecchio ospedale) che potrebbe servire per l'accensione di nuovi mutui. Ma il dottor Franzoni, a proposito di quest'area, apre un altro discorso: «*Potrebbe diventare pregiata moneta di scambio a tutti i livelli solo se si prospettasse l'eventualità di installarvi l'università, le sedi degli enti governativi, regionali, provinciali e comunali, una casa dello studente*».

Piero Barbè

Le presunte irregolarità al vaglio della magistratura

"Siamo tranquilli„ dicono a Boca gli amministratori sotto inchiesta

Una polemica dichiarazione dell'ex sindaco ing. Emilio Del Boca - L'intervento della procura sarebbe stato provocato da tre consiglieri della minoranza

(Nostro servizio particolare)
Boca, 29 febbraio.

Amministratori sotto inchiesta a Boca? Il Comune, nei mesi scorsi, fu già alla ribalta della cronaca per un aspro dissidio con il prefetto in merito alla legittimità di una deliberazione consiliare annullata due volte dall'organo tutorio e attualmente al giudizio del ministero degli Interni. Questa volta sono in discussione i conti consuntivi degli esercizi finanziari relativi alle ultime due amministrazioni democristiane.

Gli oppositori ne parlano in tono di «scandalo» e scrivono di «presunte irregolarità amministrative» per cui il procuratore della Repubblica di Novara avrebbe fatto pervenire avviso di reato al sindaco attuale, Guido Del Boca, e ad altri cinque consiglieri comunali, tra i quali l'ex sindaco ingegner Emilio Del Boca. «Contro di loro — *dicono* — la procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta intesa a fare luce su svariate irregolarità amministrative emerse nel corso di accertamenti sulla presente e passata amministrazione».

Gli interessati, pur ammettendo l'esistenza di un'inchiesta su taluni atti amministrativi, non si dichiarano per nulla preoccupati: «La maggioranza — ha dichiarato l'ingegner Del Boca — dorme sonni pacifici, soddisfatta anzi di quanto avviene perché una volta per tutte sarà resa pubblica l'onestà di metodi e d'intenti di questa e della precedente amministrazione. Ma che cosa penserà la gente, al termine della vicenda, di una minoranza che avanza denunce infondate e anticipa giudizi sull'operato della Magistratura?».

L'intervento della procura della Repubblica sarebbe stato provocato dai consiglieri della minoranza dottori Osvaldo Cerri, Franco Bisetti e Pasquale Barbaglia. Il Consiglio comunale di Boca è composto di dodici consiglieri democristiani e dei tre rappresentanti della lista del «Grappolo d'uva», che, con uomini di diversa provenienza politica, si oppose alla lista del sindaco uscente nelle ultime elezioni. Nel passato ciclo amministrativo era stato sindaco l'ingegner Emilio Del Boca, che nella nuova amministrazione, eletto alla carica di consigliere provinciale, ha ceduto il posto al suo «vice», Guido Del Boca. L'ingegnere è rimasto, tuttavia, in Consiglio come capogruppo democristiano, e in paese viene sempre considerato il numero uno dello schieramento di maggioranza.

La polemica fra le due liste, sorta all'epoca della campagna elettorale, si è protratta nella vita della nuova amministrazione, assumendo toni personalistici. La decisione della parte maggioritaria di dichiarare decaduto il consigliere di minoranza Osvaldo Cerri (un laureato di 34 anni che si sarebbe trovato in lite con il Comune per l'imposta di famiglia) non ha certo contribuito a rasserenare l'ambiente.

La deliberazione venne assunta dal Consiglio e bocciata dalla Prefettura due volte. Fu, appunto, durante il periodo dei contrasti per il consigliere Cerri che da parte della minoranza sarebbe preso avvio l'azione per la richiesta di un intervento dell'autorità giudiziaria in merito ad alcuni atti dell'amministrazione comunale di Boca, in particolare i conti consuntivi della passata e della nuova gestione.

«Non si è trattato di una denuncia, ma di una risposta alla Procura della Repubblica in cui noi riferivamo le nostre perplessità in merito soprattutto al fatto che ci era stata negata la possibilità di controllare i conti passati». *Così afferma Franco Bisetti.* «Il procuratore — *prosegue* —, esaminata la situazione locale, avrebbe ravvisato gli estremi di reato che noi non conosciamo ancora e che comunque sono coperti dal segreto istruttorio».

«La minoranza — *ribatte l'ingegner Del Boca* — ha presentato una denuncia fondata sul "pare" e sul "si dice", tale cioè da non permettere nemmeno una controdenuncia. Il procuratore ha mandato a Boca un capitano e un maresciallo della Tributaria, i quali hanno già esaminato i conti delle annate dal 1965 al 1969: la verità è che non è emerso assolutamente nulla, ed è lecito, quindi, presumere che niente si potrà eccepire anche all'esame dell'ultimo conto. Del resto, in precedenza vi era già stata un'inchiesta della Prefettura, conclusasi con un elogio al segretario comunale. Diremo tutte queste cose in un manifesto, a vicenda conclusa».

Gli amministratori sotto inchiesta (ma per il momento sarebbe più giusto parlare solo di «atti amministrativi sotto inchiesta») sarebbero, oltre al sindaco e all'ex sindaco, gli assessori della Giunta passata e un altro consigliere: sei in tutto. Gli atti in esame sarebbero in particolare quelli relativi a gare d'appalto e ai vari lavori pubblici realizzati a Boca in questi ultimi anni.

Francesco Allegra

Boca. Da sinistra, il sindaco in carica, Guido Del Boca e l'ex sindaco Emilio Del Boca al centro dell'inchiesta

Tre feriti in uno scontro sulla variante di Cressa

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 29 febbraio.

(f. a.) Quattro automezzi, tra cui un'ambulanza del comune di Omegna, sono rimasti coinvolti questa sera in un incidente avvenuto sulla variante di Cressa della statale 229. L'ambulanza, condotta da Renzo Piana, 25 anni, stava trasportando all'ospedale psichiatrico di Novara, Maria Savoini, di Omegna: al bivio di San Martino ha incominciato a superare a sirena spiegata un autotreno e un articolato, mentre sopraggiungeva dalla direzione contraria, a forte velocità, una «Flavia 1500», guidata dal meccanico Angelo Barcellini, 23 anni, di Borgomanero.

I freni della «Flavia» non hanno forse funzionato e la macchina, in una serie di testa-coda, ha finito per sbattere contro tutti e tre gli automezzi, sfasciandosi e scaraventando fuori strada l'ambulanza. Illeso il Barcellini, feriti la Savoini, l'autista e un'altra persona che si trovava sull'ambulanza, Armando Araiossi, di Gravellona Toce.

GRAVELLONA — I carabinieri hanno elevato una contravvenzione a due venditori ambulanti, Raffaele Pelecca e Salvatore Esposito, mentre vendevano della stoffa senza la licenza di vendita.

Tre passeggiatrici condannate per furto

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 29 febbraio.

(a. c.) Il tribunale ha condannato tre passeggiatrici torinesi riconosciute colpevoli di avere rubato il portafogli a due clienti. Sono Salvatrice Gianni, 36 anni, Nunzia Maccarone, 26, e Marisa Giammarco, 24.

Le tre donne l'8 settembre scorso rubarono 70 mila lire a Mariano Guerra, di Biella, e 180 mila lire a Nicola Cerano, di Bolzano Novarese.

La Gianni è stata condannata a 3 anni di reclusione e 90 mila lire di ammenda, la Maccarone a due anni e 8 mesi e 80 mila lire, la Giammarco a 2 anni e a 60 mila lire.

« Una bomba scoppierà all'Istituto Ferrini »

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 29 febbraio.

(a.c.) «*Una bomba scoppierà domani all'Istituto professionale Ferrini*»: questo l'annuncio dato da uno sconosciuto ieri sera con una telefonata alla segreteria della scuola. Sono stati avvertiti i carabinieri che stamane hanno ispezionato i locali senza trovare nulla.

E' morto a Briga l'assessore Allegra

(Dal nostro corrispondente)
Briga Novarese, 29 febbraio.

(f.a.) E' morto ieri sera, a 59 anni, l'assessore del comune di Briga Modesto Allegra, fratello del defunto sindaco di Novara e presidente della Provincia, professor Giuliano Allegra. I funerali avranno luogo domani, alle 15, con la partecipazione del gonfalone municipale.

Era appena uscito dal carcere dopo aver scontato 23 giorni

Un operaio "mani in tasca a pistola„ rapina 5 dirigenti sportivi: arrestato

Si è fatto consegnare 26 mila lire e un pacchetto di sigarette - E' stato bloccato nei pressi di casa da una « pantera » della Mobile - E' tornato in prigione con l'imputazione di « rapina impropria »

Novara. Renato Pistoia

(Nostro servizio particolare)
Novara, 29 febbraio.

Renato Pistoia, 31 anni, operaio, corso Risorgimento 38, uscito sabato scorso dalle carceri dopo aver scontato 23 giorni per maltrattamenti in famiglia, stanotte ha cercato di rapinare sei persone ed un quarto d'ora dopo l'episodio è stato arrestato dagli agenti della mobile.

L'episodio è accaduto poco dopo l'una in via Dominioni 4 dove hanno sede molti uffici diocesani e quelli del gruppo sportivo Regaldi. In una sala del primo piano, da qualche ora si trovavano riuniti cinque dirigenti del «Regaldi» per organizzare un torneo internazionale di tennis da tavolo che avrà luogo a Novara in aprile.

Daniele Del Conte, 36 anni, via Magnani Ricotti 10; Giorgio De Cerce, 28, via Gibellini 77; Giorgio Massolo, 28, via Perrone 5; Maria Vannuccini, 24, viale Buonarroti 24 e Gabriella Brustia, 27, via Scavini 3, verso l'una sono stati attratti da un rumore proveniente dall'esterno. Hanno aperto la porta, e trovatisi di fronte uno sconosciuto, lo hanno invitato ad andarsene.

L'uomo ha rifiutato sedendosi sui gradini della scala. E' stato chiamato Don Ettore Botta, 30 anni, uno dei sacerdoti addetto alla cura dei vari uffici della gioventù cattolica. Don Botta ha pregato lo sconosciuto di alzarsi perché doveva chiudere la porta carraia e, visto che l'altro non accennava a muoversi, ha detto: «*Si alzi altrimenti sono costretto a chiamare la polizia*».

Portata una mano in tasca, come si usa per impugnare una rivoltella, l'uomo ha ordinato a tutti di alzare le mani e di portarsi contro il muro. Il De Cerce che si trovava vicino all'interruttore della luce ha cercato di azionarlo, ma lo sconosciuto con voce ferma ha esclamato: «*Ho detto fermi tutti e fuori i soldi*». I sei hanno vuotato le tasche consegnandogli 26 mila lire ed un pacchetto di sigarette. A questo punto, sempre tenendo la mano alzata nella tasca, il rapinatore è indietreggiato fuggendo poi a gambe levate.

Don Botta ha telefonato in questura e poco dopo una «pantera» ha raggiunto via Dominioni. Dalla descrizione avuta sull'individuo il brigadiere Ortega ha riconosciuto il Pistoia e subito la «pantera» è partita in direzione del sobborgo S. Andrea. Nei pressi del sottopassaggio l'auto ha incrociato Renato Pistoia che stava rientrando a casa. Bloccato, è stato caricato sulla macchina e condotto in via Dominioni dove è stato riconosciuto dai dirigenti del gruppo sportivo Regaldi.

Portato in questura non è stato trovato in possesso di nessuna arma, per cui avrebbe tenuto i sei sotto il suo controllo approfittando dell'oscurità che impediva loro di vedere cosa realmente nascondesse la mano messa in tasca. E' stato arrestato sotto l'imputazione di rapina impropria.

l. l.

Arrestato per possesso di pistola senza licenza

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 29 febbraio.

(l.l.) I carabinieri del nucleo investigativo hanno tratto in arresto Nicola Piero Apruzzese, 22 anni, via Pontida 20, perché sorpreso in possesso di una pistola carica ed altre venti pallottole in tasca.

L'Apruzzese era stato fermato ieri sera, all'uscita da un locale pubblico, e da una sommaria perquisizione è venuta alla luce la pistola, una calibro 6, alla quale era stata innestata una canna calibro 22. Dalla caserma, dopo i rituali accertamenti, è stato trasferito alle carceri giudiziarie cittadine.

— Altri due giovani sono stati arrestati a Nibbia mentre stavano fuggendo a cavallo di due biciclette rubate. Sono Vincenzo Panariello, 16 anni, ed Ernesto Izzo, 18 anni, entrambi da Torre Annunziata, ma dimoranti a Cossato.

I due sono stati fermati nel tardo pomeriggio sul treno AT 754 partito da Novara e diretto a Biella, sprovvisti di biglietto. Costretti a scendere alla prima stazione, cioè Nibbia, i due dopo essersi incamminati verso il centro della piccola località agricola sono ritornati sui loro passi e alla stazione hanno rubato due biciclette. Le loro mosse sono state seguite dal capostazione, Giuseppe Pancardi, 51 anni, che li ha inseguiti in auto, bloccandoli dopo poche centinaia di metri.

Con l'aiuto di altre persone i due sono stati consegnati ai carabinieri.

Muore un automobilista uscito di strada con l'auto

Romagnano, 29 febbraio.

(L. d. b.) In seguito alle ferite riportate in uno scontro avvenuto giorni or sono, è morto questa notte in ospedale Aldo Palumbo, 20 anni, residente a Gattinara, in via Marconi 32. L'incidente avvenne sulla statale 142 nei pressi dell'abitato di Romagnano Sesia.

Il Palumbo, su una «Dauphine», uscì di strada finendo contro un muro.

Proprietario d'un night aggredito da 2 giovani

Verbania, 29 febbraio.

(a.c.) Luigi Alioli, 44 anni, gerente di un night di Pallanza, ha dovuto ricorrere alle cure dei medici perché aggredito da due giovani dopo una discussione sulla soglia del suo locale nel quale essi pretendevano di entrare pagando metà del prezzo stabilito.

Enalcacciatori in riunione

Novara. Un gruppo di dirigenti dell'Enalcaccia durante i lavori dell'assemblea provinciale, in cui è stato eletto il nuovo consiglio direttivo, che sarà presieduto da E. Ottina

L'autostrada di Gravellona Toce

Domodossola chiede un autoparco "tir„

Ha fatto istanza perché siano assicurate migliori comunicazioni con le vallate

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 29 febbraio.

Ieri sera il Consiglio comunale ha discusso il tracciato del progetto di massima della futura autostrada tra Gravellona Toce e Domodossola. L'Amministrazione provinciale, assumendosi l'onere della progettazione, (affidata a una società specializzata, la Spea, che ha già redatto un tracciato di larga massima) aveva invitato i comuni a pronunciarsi sulle soluzioni indicate con l'invito a fornire eventuali suggerimenti per potere poi passare alla fase esecutiva della progettazione.

L'assessore ai Lavori pubblici ingegner Chieu, nell'introdurre l'argomento, ha detto che «*occorre indicare una soluzione che non comprometta le possibilità di sviluppo urbanistico della città, tenendo sempre conto delle necessità economiche e sociali della zona*».

Chieu ha spiegato che il progetto di massima prevedeva in origine uno svincolo per la nuova grande arteria a Gravellona Toce (uno a Piedimulera ed un terzo a Crevoladossola). Per il tratto che attraversa il comune di Domodossola era previsto che la nuova grande arteria costeggiasse in parte la linea ferroviaria Novara-Domodossola.

«*La Giunta* — ha detto Chieu — *propone, invece, di spostare l'asse del tracciato verso la linea Domodossola-Milano, con uno sbocco eventuale al ponte della Mizzoccola, alla periferia sud della città. Qui la nuova arteria potrebbe fermarsi oppure potrebbe essere realizzato lo svincolo e l'autostrada proseguire verso Crevoladossola*».

L'on. Baldini, pci, ha contestato l'impostazione di massima favorevole a una autostrada anziché ad una «superstrada» senza pedaggio: «*Con la superstrada — ha detto — difenderemmo veramente gli interessi della nostra zona. Si dice che l'Anas non ha mai i mezzi per realizzarla: noi diciamo che è solo un problema di volontà politica*».

L'avvocato Falcioni, pli, dopo aver rilevato che «*la nuova grande arteria è di estrema necessità per la sopravvivenza economica dell'Ossola*», ha precisato che «*nelle intenzioni dell'amministrazione provinciale e dei tecnici, il progetto sarà di una grande strada che potrà, poi, assumere sia la veste di autostrada sia quella di superstrada aperta*».

Il ragionier Tacca, dc, ha sottolineato la necessità che il tracciato di massima tenga conto della possibilità di realizzazione di un parco Tir a Domodossola. Il dottor Ferrari, dc, ha detto che «*il tratto autostradale Gravellona-Domodossola dovrebbe rappresentare l'attuazione di impegni internazionali per la famosa arteria E2 Londra-Brindisi. Per il punto terminale — ha aggiunto — non si deve porre la questione in termini municipalistici*».

A conclusione della discussione il consiglio ha dato mandato alla giunta di suggerire alla Spea una soluzione che non pregiudichi le possibilità di sviluppo urbanistico della città, tenga conto in prospettiva della possibilità di realizzazione di un nuovo scalo merci internazionale e di un parco Tir e della possibilità di trasferire a Domodossola la partenza dei «treni-navetta» e che assicuri la migliore possibilità di comunicazione con le vallate.

In apertura di seduta, il Consiglio comunale aveva commemorato Giacomo Roberti.

a. v.

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Fedele, corso XXIII Marzo 30; Camagna, corso Italia 72; Franzoni, corso Milano; Borzola, via Torelli 1; Comunale, corso Risorgimento 90.
ARONA — Arrigotti, corso Cavour.
BELLINZAGO — Scandaletta, via Libertà 16.
BORGOMANERO — Pezzana, corso Roma 44.
DOMODOSSOLA — [illegible], piazza Mercato.
OLEGGIO — Mazzocchi, corso Mazzini.
OMEGNA — De Tomasi, via Mazzini 6.
VERBANIA — Mancini, via Mancini 141; Antica Sassa, statale 34-43.

TACCUINO DEL LETTORE

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Galleria Bossi [illegible]
ARONA — Alla Galleria [illegible]
DOMODOSSOLA — Alla Galleria [illegible]
VERBANIA — Alla galleria [illegible]
BORGOMANERO — Alla Galleria [illegible]
OLEGGIO — Alla galleria [illegible]
OMEGNA — [illegible]

MERCATI

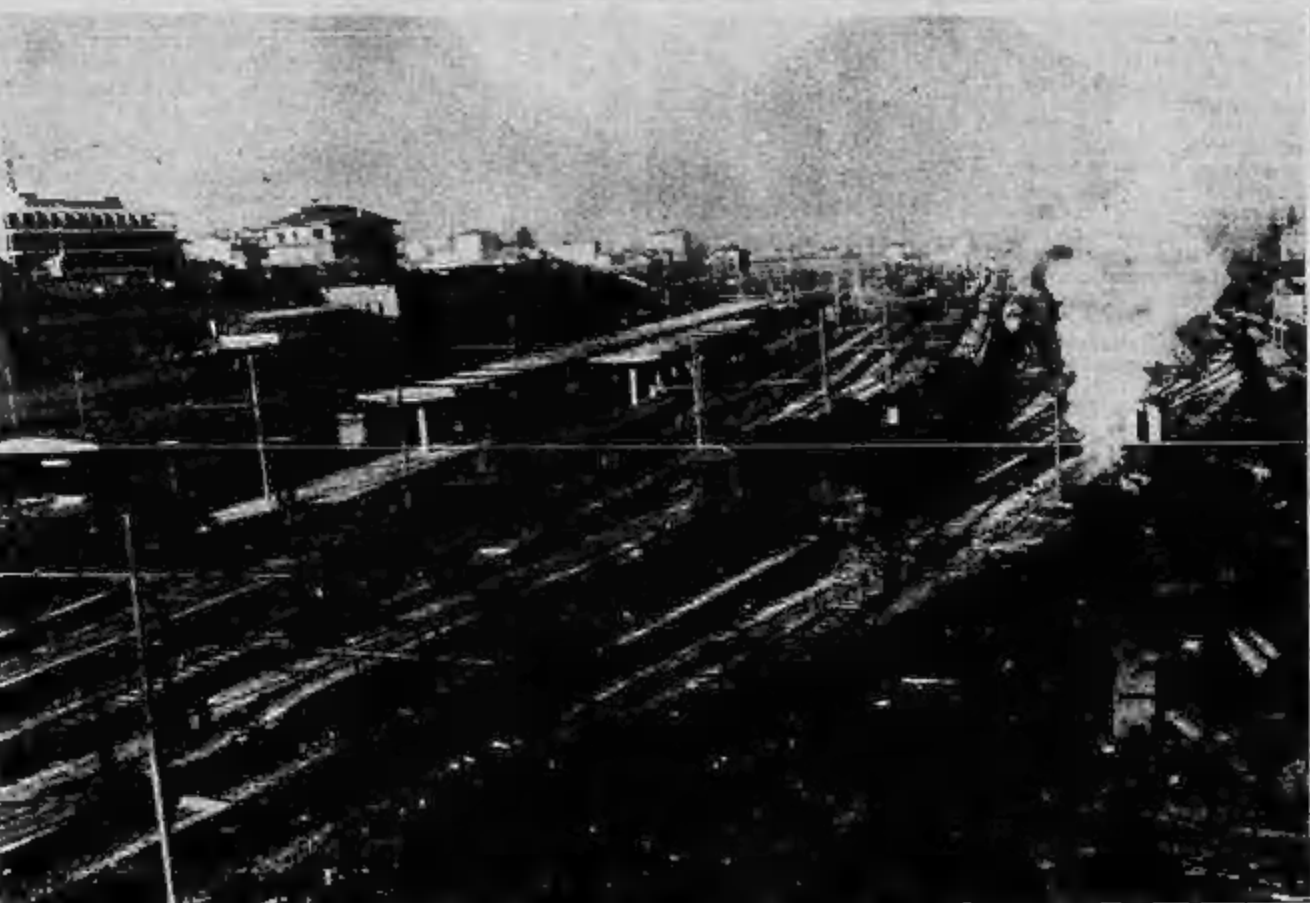
Oggi a: Briga Novarese, Carpignano Sesia, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Romagnano Sesia.

NOTIZIE IN BREVE

BORGOMANERO — [illegible]

Presa di posizione del consiglio per lo scalo internazionale

Domodossola cerca (e non trova) uno sbocco per la sua ferrovia

Il sindaco prenderà contatti con i rappresentanti dei lavoratori per concordare un'azione comune - « La situazione è insostenibile », dicono i sindacalisti - Le conseguenze si ripercuotono sui settori economici

Domodossola. Una veduta dello scalo internazionale merci, al centro delle discussioni

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 29 febbraio.

L'insufficienza degli impianti ferroviari nella provincia novarese sta tornando d'attualità. Dopo l'azione promossa dai sindacati delle ferrovie, che hanno documentato la *«cecità della politica degli investimenti dell'azienda ferroviaria»*, soprattutto per quanto riguarda la stazione internazionale di Domodossola, la questione è di nuovo alla ribalta per la situazione che si è creata nei traffici ferroviari, che viene concordemente definita *«insostenibile»* sia dai sindacati, sia dagli operatori economici.

«Danni ingenti alle industrie, all'economia nazionale e alle stesse ferrovie: queste sono le conseguenze, in questi giorni rivelate con gravità senza precedenti — dicono i sindacati — *del ritardo con cui vengono compresi e affrontati i problemi del transito ferroviario del Sempione».*

La caotica situazione creatasi negli ultimi tempi sarebbe, appunto, dovuta all'assoluta inadeguatezza degli impianti di Domodossola e di Novara che sono interdipendenti. Quando, come avviene, Novara è intasata e non è, quindi, in grado di ricevere treni da Domodossola, non rimane che sopprimere i convogli, rifiutandone l'accettazione alla stazione svizzera di Briga, la prima dopo il Sempione.

Negli ultimi tre mesi, centinaia di carri hanno fatto sosta nelle stazioni a nord di Domodossola appunto perché Novara non era in grado di «riceverei». Recentemente, poi, si è giunti alla totale sospensione per cinque giorni di ogni traffico ferroviario da e per l'estero, con conseguenze economiche facilmente immaginabili. Avviene, infatti, che grandi complessi industriali debbano distaccare alcuni loro dipendenti alla ricerca di trasporti dei quali non hanno più traccia mentre, per le stesse ragioni, le stazioni di Domodossola e di Novara vengono tempestate di telefonate. Società industriali di Torino «passano» agli automezzi, pagando prezzi ben più elevati del trasporto ferroviario per avere la certezza di un regolare inoltro. Case di spedizioni che si erano organizzate esclusivamente per trasporti ferroviari si trovano costrette a crearsi un'altra organizzazione per servizi camionistici al fine di non perdere i loro traffici. Grandi società tedesche si avvalgono dei mezzi camionistici per i loro trasporti in Italia solo perché nessuno è in grado di garantire un minimo di regolarità.

Questo, il quadro desolante, ma ampiamente documentabile, dell'attuale situazione del transito internazionale del Sempione. La realizzazione, perciò, del nuovo «grande scalo internazionale» a Domodossola, che dovrebbe diventare la più grande stazione di transito sul territorio italiano verso il nord e il centro Europa, è di nuovo l'argomento del giorno. Ieri sera, al Consiglio comunale di Domodossola è stata discussa una mozione presentata dal consigliere dc Maria Agnese Tamborini. L'esponente democristiana ha criticato la costruzione, in corso, di un fascio di otto binari allo scalo di Domodossola, definendola un «palliativo». Maria Agnese Tamborini ha fatto proprie le argomentazioni dei sindacati per il nuovo scalo e alla fine è stato deciso che il sindaco prenda contatti durante la settimana con gli esponenti sindacali per concordare una azione comune.

Dal dibattito è emerso che l'orientamento delle ferrovie dello Stato sul problema è mutato: mentre in un primo tempo si negava la necessità di un nuovo scalo a Domodossola, ora si parla di difficoltà nel reperire i fondi necessari (30 miliardi). A questo proposito circola la voce, non si sa quanto fondata, di un possibile «rinnovo» del prestito di 30 miliardi che la Svizzera aveva concesso per la linea ferroviaria Novara-Luino e che potrebbero essere reimpiegati per Domodossola.

«Tuttavia — dicono i sindacati — *ogni lavoro di potenziamento a Domodossola sarebbe vano se per la stazione di Novara Boschetto non vengono eseguiti lavori di ampliamento tali da poter affrontare anche nel futuro incrementi elevati di traffico».*

La stazione di Novara Boschetto è un centro importante di traffici. Dalle stazioni di Torino Porta Susa, Dora, Vanchiglia, Stura, parte materiale promiscuo in ragione di un treno al giorno, mediamente, che gravita su Novara. Sono ora sorti complessi industriali a Torino Stura (Michelin), a Crescentino (Ferriere Fiat), a Settimo (BP) ed è in forte incremento la Lancia di Chivasso. Tutti i traffici graviteranno su Novara e così pure tutte le linee da Torino, da Biella, da Casale e da oltre Alessandria, verso nord. Anche per Novara Boschetto sono in corso lavori di ampliamento che sono ritenuti concordemente «insufficienti». C'è un ulteriore progetto di potenziamento, per un importo di 600 milioni, che comporterebbe una disponibilità di altri 5 mila metri circa di binario, ma non viene realizzato per mancanza di fondi.

Adriano Velli

"Questa volta, io non c'entro„ ha affermato il sindaco di Vespolate

Una ispezione dell'ufficiale sanitario nella stalla "contestata„ del parroco

Dal sopralluogo — secondo voci correnti in paese — potrebbero scaturire decisioni clamorose

(Nostro servizio particolare)
Vespolate, 29 febbraio.

Anche l'autorità sanitaria si sta interessando della vertenza che vede da una parte il sindaco, Domenico Piana, e dall'altra il parroco, don Giuseppe Biffi, per la questione della stalla.

A Vespolate, è corsa la voce che il «primo cittadino» avrebbe ordinato un sopraluogo nella stalla «contestata» e al centro della polemica. Ma la notizia non è stata né confermata né smentita dal Piana: *«Questa volta io non centro* — ha detto — *è l'ufficiale sanitario che, in qualità di responsabile del regolamento d'igiene, ha deciso di compiere un'ispezione nella nuova stalla del parroco: per fare ciò ha richiesto di avvalersi di un tecnico del comune. Una prassi regolare al termine della quale il sanitario trarrà le sue conclusioni ed eventualmente mi riferirà».*

Niente di più è trapelato sulla nuova azione che viene a rinfocolare la polemica. E' certo, comunque, che l'ufficiale sanitario di Vespolate, dottor Luigi Majo, ha chiesto di fare una «ricognizione» nella stalla di via Cavour, i cui lavori di adattamento sono stati oggetto di ordinanze da parte del sindaco. Per fare ciò il medico ha preferito avvalersi di un tecnico comunale, il geometra Pio Barbè, con il quale probabilmente si consulterà. Il sanitario sarebbe intervenuto in seguito a una lettera a lui inviata dal sindaco, con la quale lo si informava degli sviluppi della situazione.

I termini della questione sono noti: don Giuseppe Biffi, per costruire la casa della gioventù, ha trasferito l'azienda agricola di proprietà parrocchiale da via Pascoli a via Cavour. Nella nuova sede ha realizzato anche una stalla, contro il parere negativo della commissione edilizia e del sindaco, il quale ha emesso ordinanze di sospensione dei lavori.

Secondo l'accusa del «primo cittadino» la nuova stalla verrebbe a trovarsi a una distanza inferiore ai 25 metri dalle case di abitazione, in contrasto con le norme di polizia rurale. Questa circostanza potrebbe violare anche le disposizioni d'igiene e ciò spiega la decisione della perizia dell'ufficiale sanitario.

A Vespolate si dice che dalle risultanze di questa perizia nella stalla «incriminata», possano scaturire decisioni clamorose.

g. f. q.

Commerciante di liquori truffato da due giovani

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 29 febbraio.

(g.r.) Un noto commerciante aronese di vini e liquori è stato truffato. L'11 novembre scorso due giovani entrarono nel negozio di Santino Simonotti, 50 anni, via Marconi 35, e dopo essersi presentati come amici di Augusto Ratti, un industriale aronese, ed aver discusso sulle diverse qualità di vini e liquori e sui prezzi ordinarono parecchie cassette di champagne e whisky delle migliori marche, per una somma di 138 mila lire. Versarono una caparra di 21 mila lire, e quindi, promisero al commerciante che avrebbero saldato il conto entro pochi giorni.

I due non si fecero più vivi e il Simonotti denunciò alla squadra giudiziaria dei carabinieri che identificò i due truffatori denunciandoli.

Sono Piero Renato Colombo, 33 anni, di Migiandone (Ornavasso), già condannato per truffa e Michele Minniti, 26 anni, di Baveno.

Ustionato un operaio d'una fonderia novarese

Novara, 29 febbraio.

(LL.) L'operaio Elvezio Sacchi, 31 anni, via Rodi 5, è stato ricoverato all'ospedale maggiore con una prognosi di dieci giorni, per ustioni di primo e secondo grado al dorso. Occupato nella fonderia Ferrari, via Belletti 10, addetto al forno per la colatura di alluminio, è stato investito dallo scoppio di un lingotto che aveva appena introdotto nel crogiolo.

Soccorso dai compagni di lavoro è stato trasportato all'ospedale dove i medici hanno escluso danni agli organi vitali.

Imbianchino insultò due carabinieri: 4 mesi

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 29 febbraio.

(a.c.) Quattro mesi e dieci giorni di reclusione e diecimila lire di ammenda sono stati inflitti dalla Pretura a Gianni Fasolo, 37 anni, imbianchino, di Pallanza, per oltraggio a pubblico ufficiale e bestemmie.

Il 20 aprile dello scorso anno, il Fasolo, coimputato nel processo ai 47 sindacalisti, operai e studenti accusati di blocchi stradali e ferroviari, insultò due carabinieri bestemmiando.

L'imbianchino, che ha negato l'oltraggio, ammettendo le bestemmie, è stato contraddetto dai carabinieri querelanti, che hanno confermato la loro versione, ed è stato condannato, anche se con i benefici di legge. Questa sentenza potrà però avere un peso determinante al momento in cui sarà dibattuto dinanzi al tribunale di Como (cui è stato demandato) il processo che lo vede imputato di oltraggio al tribunale di Verbania.

L'episodio avvenne in aula, due ore dopo i fatti per cui l'imbianchino è stato condannato oggi. Interrogato per le imputazioni di blocco stradale, il Fasolo insultò il collegio giudicante. Fu arrestato e rimesso in libertà provvisoria dopo alcuni giorni.

Fallimenti

Novara, 29 febbraio.

Fallimenti dichiarati dal tribunale: Giuseppe Biancardi, commerciante articoli musicali, Novara. Giudice delegato dottor Stipo, curatore dottor Tacchini; Giuseppe Grea e Maria Leporati, soc. di fatto, Novara, commercio salumi. Giudice delegato dottor Panelli, curatore avvocato Porzio Giovanola; Giuliana Trombetta e Margherita Rossi, soc. di fatto, Novara, ravioliificio. Giudice delegato dottor Stipo, curatore dottor Gaviani; Angela Fogliani, Novara, commercio generi alimentari. Giudice delegato dottor Milano, curatore dottor Colombo.

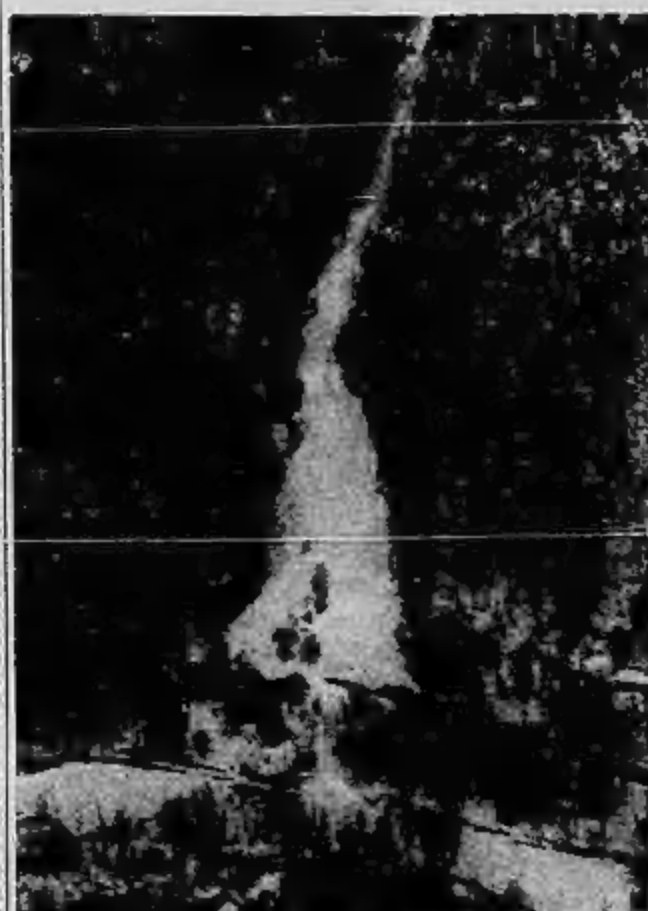
OMEGNA — Carluccio Vietti, 30 anni, vicolo Parogno 8, è stato arrestato su ordine di cattura emesso dal pretore per furto.

I sei boccisti della "Siti„

Novara. La Bocciofila « Novarese Siti » ha presentato la nuova formazione che parteciperà al torneo di serie A. La squadra è composta da Piergiorgio Radice, Francesco Torgano, Franco Quaglino, Franco Cavallo, Renato Sapetti e Ugo Pomice (f. Giovetti)

Lo smottamento della parete montagnosa a Ceppomorelli

"Siamo isolati da undici giorni„ Macugnaga protesta e cerca aiuti

Una petizione è stata indirizzata al prefetto, ai presidenti della Provincia, dell'Ente per il turismo e della Camera di commercio e agricoltura di Novara

Macugnaga. Una valanga caduta sulla statale (Falciola)

(Dal nostro corrispondente)
Macugnaga, 29 febbraio.

La statale di Macugnaga è ancora «ufficialmente» chiusa al traffico. L'Anas ha adottato il provvedimento di chiusura nel tratto compreso fra il km 21 (nei pressi di Ceppomorelli) e il km 30 (alle porte di Macugnaga) in seguito allo smottamento della parete montagnosa sovrastante con caduta di alcuni massi sulla sede stradale. Qualche automobilista, ignorando il cartello che stabilisce il divieto di transito, è, comunque, riuscito a raggiungere la stazione alpina, ma lo ha fatto «a suo rischio e pericolo». Il provvedimento adottato dall'Anas, che fra l'altro non è stato comunicato ai sindaci dei comuni interessati, ha suscitato una ondata di protesta nel grosso centro turistico ossolano.

Oggi pomeriggio, all'azienda di soggiorno di Macugnaga, c'è stata una riunione plenaria degli operatori turistici ed economici di Macugnaga per valutare la situazione. «Siamo praticamente isolati da undici giorni — *hanno detto alcuni albergatori intervenuti alla discussione* — con gravissimi danni al turismo, che è l'unica fonte di reddito per la popolazione di Macugnaga. Così non si può andare avanti. Occorre che l'Anas e le competenti autorità si ricordino una volta tanto anche di noi e attuino i provvedimenti necessari».

Gli operatori turistici ed economici della località hanno firmato una petizione indirizzata al prefetto, ai presidenti dell'Amministrazione provinciale Cattaneo, della Camera di commercio Capuani e dell'Ept Cassietti, nella quale, dopo avere sottolineato il perdurare dello stato di isolamento, i danni al turismo e «l'inefficienza delle autorità competenti nell'intervento fin qui eseguito per la statale di Macugnaga», si auspica un intervento diretto del prefetto e dei presidenti dei massimi enti della provincia per una presa di visione sul posto della gravità del problema.

Nella petizione, che reca più di cento firme, si auspica anche un loro intervento presso l'Anas per ottenere il prolungamento dei paravalanghe esistenti fra Ceppomorelli e Pestarena (la cui lunghezza limitata è la causa principale delle frequenti interruzioni stradali) e l'adozione di «altre soluzioni tecniche che consentano una viabilità sicura e continua sull'importante arteria».

Il problema è stato discusso questa sera anche in una riunione del consiglio di valle Anzasca e domattina una delegazione di amministratori e operatori turistici di Macugnaga si incontrerà col prefetto di Novara per esporgli in termini più dettagliati la situazione.

a. v.

L'attività dei gruppi ciclistici galliatesi

(Nostro servizio particolare)
Galliate, 29 febbraio.

(g. f. q.) Un'intensa stagione ciclistica, a livello dilettantistico, si preannuncia quest'anno a Galliate. L'attività agonistica si aprirà il 19 marzo con il «Gran Premio San Giuseppe», organizzato dal gruppo ciclistico «Pedale Galliatese».

A maggio si svolgerà l'eliminatoria intercomunale per i Giochi della Gioventù; il 9 luglio Gran Premio Commercianti e Artigiani, riservato ai tesserati «Leva Giovanile»; 17 settembre III Gran Premio SS. Martiri Giusto e Aurello («Lega Giovanile»); il 3 dicembre, infine, si disputerà la «Coppa Città di Galliate», gara di ciclocross.

Anche l'altro sodalizio cittadino, la «Ciclistica Galliatese», sta preparandosi alla stagione. Il programma prevede, fra l'altro, l'organizzazione di due corse molto interessanti: a fine maggio un circuito notturno ed in estate la nuova edizione della «Coppa San Gaudenzio».

Domani al Comunale

Gli azzurri ospitano la Juventus

(Nostro servizio particolare)
Novara, 29 febbraio.

(L. L.) Giovedì pomeriggio, alle 15,30, gli azzurri disputeranno un incontro amichevole a Novara contro la Juventus. Anche se i bianconeri mancheranno di metà titolari, impegnati nelle partite internazionali, la notizia ha suscitato l'interesse dei tifosi novaresi.

La bella vittoria conquistata sulla Lazio ha confermato il ruolo di «ammazzagrandi» del torneo cadetto agli azzurri. Il vecchio Novara sta dando ai suoi tifosi delle belle soddisfazioni, che sarebbero state trionfali solo se in trasferta non fossero sfuggiti così banalmente almeno tre o quattro punti strameritati.

Oggi i giocatori hanno ripreso gli allenamenti in vista dell'amichevole con la Juventus. Tutti stanno bene e giovedì Parola proverà anche le condizioni di Volpati che ormai dovrebbe essere del tutto recuperato.

Arona: la banda musicale prende lezioni di trombone

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 29 febbraio.

(g.r.) «Ogni mercoledì e giovedì, alle 20,30, lezioni di trombone, tuba americana, piffero e corno». Sembrerebbe a prima vista uno scherzo, invece è il cartello inchiodato al pilastro di mattoni rossi della ex caserma dei vigili del fuoco in via XX Settembre.

Da pochi giorni, infatti, l'amministrazione provinciale ha autorizzato la banda di Arona ad usufruire dei locali del «Casermone» (isolato in un'ampia area deserta). Il cartello di avviso delle ore di scuola è stato preparato dai 33 componenti della nuova banda cittadina aronese, ricostituita qualche mese fa, assistita e diretta dal trio composto da Luigi Cristina, Renato Bocchetta e Bigin Vesco.

In un primo momento i trentatré si riunivano lontano dalla città, nella frazione di Mercurago, ospitati negli ampi saloni del circolo Unione. Ora, oltre alla sede di via XX Settembre, è giunto anche il nuovo maestro, Davide Iannone, di Novara, già direttore di fanfare dell'esercito e poi di rinomate bande cittadine.

Fuggito dal mercato del bestiame

Toro "curioso„ finisce nell'ufficio delle tasse

L'episodio a Oleggio - Un'impiegata, spaventata dall'improvvisa irruzione, è svenuta

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 29 febbraio.

(u.g.) *Un curioso episodio è avvenuto nel mercato del bestiame di Oleggio. Un toro, sfuggito al controllo del proprietario, si è allontanato. Giunto al limitare della piazzetta, nel punto dove l'area ha un dislivello di oltre un metro con la sottostante sede stradale, ha perso l'equilibrio finendo contro la finestra dell'ufficio imposte di consumo.*

Infranti i vetri, è entrato come una catapulta negli uffici dove si trovava Anna Maria Celfa, 26 anni. L'impiegata, spaventata dalla improvvisa irruzione della bestia è svenuta.

Omegnese condannato per omicidio colposo

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 29 febbraio.

(a. c.) Il tribunale ha condannato a 6 mesi di reclusione, coi benefici della condizionale e della non iscrizione, al pagamento delle spese processuali e alla sospensione per sei mesi della patente di guida Enrico Campani, 28 anni, di Omegna.

Il giovane, l'11 settembre 1968, su una «1750», investì Giovanni Nobili, 65 anni, uccidendolo.

Sei mesi a un giovane per omicidio colposo

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 29 febbraio.

(a.c.) Il tribunale di Verbania ha inflitto sei mesi di reclusione con i benefici di legge e la sospensione della patente per nove mesi a Giancarlo Bellani, 24 anni, di Nebbiuno, che il 24 giugno 1968, sulla provinciale Nebbiuno-Fosseno, urtò con la propria auto il motociclista Aldo Strola, 38 anni, che finì contro un muro morendo.

Riunione sui trasporti in Comune a Verbania

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 29 febbraio.

(a. c.) Domani sera si svolgerà a Palazzo di Città una riunione tra amministratori e rappresentanti sindacali per un esame della situazione dei trasporti urbani ed extraurbani, dopo l'annuncio della società «La Verbania» della decisione di inoltrare istanza di fallimento al tribunale di Milano.

I sindacati propongono la municipalizzazione dei servizi per garantire la conservazione del posto ai dipendenti dell'azienda e la continuità dei servizi.

Tribunale di Verbania

Fallimento « M. PORTA di G. PORTA & C. » Soc.n.c. - Arona
Vendita immobiliare all'incanto

Si rende noto che il giorno 22 marzo 1972, ad ore 10 e segg., avanti il Dott. A. Simone, Giudice Delegato, si procederà alla vendita all'incanto, in unico lotto, dei seguenti immobili:

Comune di Arona, via Arciprete Lina n. 3, complesso costituito da area di mq 880 (C.T. Foglio 18, mappali 9 e 219) così coerenziata: via A. Lina, mappali 10, 253, 254, via Don Minzoni, mappali 7 e 8, sulla quale insiste fabbricato (NCEU Foglio 18, mappali 9/1, 193, 9/2 e 9/3) comprendente: al piano terra vari locali per una superficie complessiva di mq 420 già costituenti laboratorio per lavorazione oro e preziosi, con autorimessa e magazzino; al primo piano appartamento signorile di mq 270, con 8 camere, doppi servizi, ampio terrazzo ed annessi altri 2 locali per mq 55 ed altro ampio terrazzo; al secondo piano analogo appartamento di mq 300, con 8 camere, doppi servizi e 3 vasti terrazzi; infine, nel sottotetto, mansarda di mq 65 con 2 camere e servizi oltre terrazzo.

Nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano e come meglio descritti nella relazione tecnica 22-9-1970 Geom. V. Nappi.

La vendita si effettua alle seguenti condizioni:

1) prezzo base L. 43.560.000;

2) offerta minima d'aumento L. 200.000;

3) domanda di partecipazione entro il giorno precedente la vendita, in carta legale e con depositi di L. 4.360.000 per cauzione e L. 6.540.000 per spese presunte;

4) versamento dell'intero prezzo offerto, dedotta la cauzione, entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il Curatore Dottor V. Moretti-Cane con Studio in Milano.

Verbania, 23 febbraio 1972.

Il Cancelliere Capo Sezione
L. DENARI

Tribunale di Verbania

Fallimento MARTINOLI F.LLI
Omegna
Vendita immobiliare all'incanto

Si rende noto che il giorno 22 marzo 1972, ad ore 10 e segg., avanti il Dott. A. Simone, Giudice Delegato, si procederà alla vendita all'incanto, in un unico lotto, dei seguenti immobili:

Comune di Omegna:

A) Frazione Bagnella, Vicolo Cadivilla, in C.U. al Foglio 21, mappali 54/1 e 2 ed in C.T. al Foglio 18, mappali 54, 485 e 160, casa con 2 vani rustici al piano terreno e 2 vani, cucina e bagno al primo piano, con annesso cortile; attiguo terreno di mq 210 e porzione di fabbricato rurale di 2 vani sovrastanti.

B) la quota di 1/2 del complesso sito in via Curotti n.ri 66, 68 e 70, con casa a 2 piani di 4 locali ed accessori (in C.U. Foglio 28, mappali 64 e 62), fabbricato industriale a 4 piani fuori terra, in parte continuato (in C.T. al Foglio 18, mappale 61), con abitazione comprendente salone, 3 camere, cucina e bagno ed ancora cortile.

C) la quota di 1/2 del terreno a bosco ceduo in Frazione Cireggio, in C.T. al Foglio 16, mappale 358, di are 13.00, R.D. Lire 16,25, R.A. Lire 1,43.

Nella situazione di fatto e di diritto in cui si trovano e come meglio descritti nella relazione tecnica 6-4-1970 Geom. G. Lancia.

La vendita si effettua alle seguenti condizioni:

1) prezzo base ribassato Lire 14.860.000;

2) offerta minima d'aumento L. 100.000;

3) domanda di partecipazione all'incanto almeno un'ora prima della vendita, in carta legale e con depositi di L. 1.490.000 per cauzione e di L. 2.235.000 per spese presunte;

4) versamento dell'intero prezzo offerto, dedotta la cauzione, entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il Curatore Rag. G. Isoglio, con Studio in Omegna.

Verbania, 23 febbraio 1972.

Il Cancelliere Capo Sezione
L. DENARI

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: L'uomo di Saint Michel (poliziesco), con Alain Delon e Nathalie Delon.
COCCIA: L'adultera (drammatico), con Lilian Gould e Bibi Andersson.
ELDORADO: Nudo si muore (giallo), con Mark Damon ed Eleanor Brown.
EXCELSIOR: Butch Cassidy (western), con Paul Newman e Katharine Ross.
FARAGGIANA: La vestale di Satana (brivido), con Dalphine Seyrig e Daniele Ouimet.
VITTORIA: Quando le donne persero la coda (comico), con Senta Berger e Lando Buzzanca.

ARONA
MODERNO: Riuscirà il nostro eroe a ritrovare il diamante misteriosamente scomparso? (avventuroso), con R. Danton e A. Spaak.
LUX: Agente 007 una cascata di diamanti (avventuroso), con S. Connery.
ROMA: La terra dei sogni [illegible] (brillante), con T. [illegible] e T. [illegible].
SAN CARLO: riposo.

BELLINZAGO
ORATORIO: riposo.
VOLTA: I protagonisti (drammatico), S. [illegible], T. Sotel.

BORGOMANERO
MODERNO: Formula per un delitto (drammatico), con S. Plechette.
SOCIALE: proiezione pubblicitaria.

CAMERI
ORATORIO: Alice nel paese delle meraviglie.

DOMODOSSOLA
CATENA: Isabella duchessa dei demoni (avventuroso).
CORSO: La grande battaglia.

GALLIATE
SMERALDO: Le novizie.

GHEMME
ITALIA: chiuso.

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: chiuso.

OLEGGIO
COMUNALE: Le fede dell'amore (documentario).
MODERNO: Promessa all'alba (commedia), M. Mercouri, A. Dayan.

OMEGNA
SPLENDOR: Agente 007: una cascata di diamanti (avventuroso), con S. Connery.
SOCIALE: cineforum: Un fantastico gioco.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE
PELLICO: Terzo canale.
VITTORIA: La notte che Evelyn uscì dalla tomba.
COMUNALE: Amica delle cinque e un quarto.

VERBANIA
APOLLO: Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera (commedia), O. Gerin, F. Anglade.
ARISTON: La casa delle vergini (commedia), R. Christian, M. Pardo.
IMPERO: I cinque della vendetta (avventuroso), R. Cooler, D. Gaubert.
SOCIALE (Intra): Le incredibili avventure del signor Grant, col complesso del miliardo e il pallino della truffa (commedia), R. Starr, P. Sellers.
SOCIALE (Pallanza): Prima ti perdono, poi t'ammazzo (western).

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Quinto non ammazzare.